

ARPA
della Lombardia
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DELIBERAZIONE N. **V/27** RIUNIONE DEL **23 OTTOBRE 2014**

Presenti i membri del Consiglio di Amministrazione:

Bruno SIMINI	Presidente
Mario COLOMBO	Consigliere
Carlo PASSERA	Consigliere
Giuliano ROSCO	Consigliere
Stefania ZAMBELLI	Consigliere

OGGETTO: Approvazione del Piano pluriennale 2015 - 2017

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la L.R. n. 16 del 14 agosto 1999, "Istituzione dell' Agenzia Regionale per la Protezione dell' Ambiente", e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare, gli articoli 12, 15 e 17 che richiamano la programmazione pluriennale delle attività;

RICHIAMATO il vigente Regolamento Organizzativo e, in dettaglio, gli artt. 4 c. 2 e 5 c. 3, relativi al piano pluriennale, che è approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale, nell' ambito delle priorità strategiche di intervento definite dal Presidente della Giunta Regionale;

VISTA la proposta di Piano pluriennale 2015 - 2017 predisposta ai sensi dell' art. 5 c. 3 del citato Regolamento;

Su proposta del Direttore Generale;

A seguito di approfondita discussione, all' unanimità dei voti;

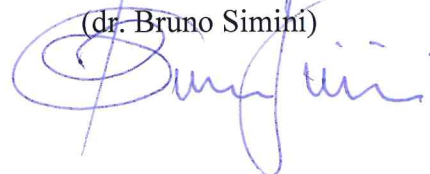
DELIBERA

di approvare il Piano pluriennale 2015 - 2017, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, ai sensi dell' art. 4 c. 2 3° capoverso del Regolamento Organizzativo.

IL SEGRETARIO
(dr.ssa Elena Brocca)



IL PRESIDENTE
(dr. Bruno Simini)



Piano pluriennale

2015 / 2017

ex art. 17 della legge regionale 19 agosto 1999, n. 16 e s.m.i.

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia

Via Rosellini, 17
20124 Milano MI
Tel. +39 02 69 666 1

Presidente
Bruno Simini

Consiglio di Amministrazione
Mario Colombo
Carlo Passera
Giuliano Rosco
Stefania Zambelli

Direttore Generale
Umberto Benezzioli

Indice

Introduzione.....	4
1 Aspetti metodologici	5
2 Elementi di scenario e indirizzi regionali.....	6
2.1 Politiche comunitarie, Horizon 2020, IMPEL	6
2.2 Politiche regionali e quadro di finanza nazionale e regionale	7
2.3 Evoluzione del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente	7
3 Quadro previsionale delle tipologie di intervento.....	9
3.1 Un’ARPA vicina agli <i>stakeholder</i>	10
3.1.1 Il progetto “ARPAmica”	11
3.1.2 Comunicazione, informazione, educazione ambientale.....	12
3.1.3 Riduzione dei tempi di risposta.....	13
3.2 Attività di sistema	13
3.2.1 Attività internazionali	14
3.2.2 Attività nazionali	14
3.2.3 Sistema Regionale	17
3.3 Miglioramento dell’efficienza.....	17
3.3.1 Riorganizzazione di attività in ottica sovraprovinciale	18
3.3.2 Riorganizzazione di attività in chiave sovra agenziale	20
3.3.2.1 Valorizzazione delle sinergie con le Regioni limitrofe nell’ambito della gestione dei rischi naturali	20
3.3.2.2 Agrometeorologia	21
3.3.3 Sviluppo di sistemi di trasmissione dati delle reti di monitoraggio.....	22
3.3.4 Completamento del Piano di razionalizzazione della rete laboratoristica dell’Agenzia	24
3.3.5 Razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio e dei beni strumentali	26
3.4 Ottimizzazione organizzativa e degli strumenti gestionali	27
3.4.1 Aggiornamento del modello organizzativo.....	27
3.4.2 Ottimizzazione delle risorse professionali	28
3.4.3 Miglioramento dei processi di controllo.....	30
3.4.4 Miglioramento degli strumenti gestionali e dell’ICT	32
3.4.5 Trasparenza dei procedimenti e delle procedure operative.....	36
3.5 Attività istituzionali ricorrenti	38
3.5.1 Prospettive di sviluppo delle attività istituzionali ricorrenti	38
3.5.2 Progetti speciali	43

Introduzione

Il presente documento contiene il **Piano Pluriennale 2015-2017** dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia, predisposto ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge regionale 16/99, istitutiva dell'Agenzia, e delle sue successive modifiche e integrazioni.

In accordo all'art. 17, LR 16/99, ARPA svolge la propria attività sulla base di:

- un Piano Pluriennale, approvato dal CDA e ratificato dal Consiglio Regionale con riferimento al triennio 2015-2017, che fornisce un quadro previsionale delle tipologie di interventi, necessità di risorse, tempi e risultati attesi, con riferimento sia alla struttura centrale, sia ai dipartimenti;
- un Programma di lavoro annuale, che indica in modo aggregato a livello regionale e disaggregato a livello provinciale e territoriale gli obiettivi, gli interventi, le risorse, nonché il sistema di verifica dei risultati.

Il Piano Pluriennale 2015–2017 si configura come un documento “a scorrimento” che aggiorna e rilancia la prospettiva di sviluppo strategico triennale dell'Agenzia.

Il presente Piano conferma alcune delle precedenti linee di azione dell'Agenzia e, sulla base delle indicazioni contenute nel PRS, individua nuove aree e priorità di intervento per il prossimo triennio.

Per la definizione e la descrizione di dettaglio degli interventi e degli obiettivi annuali si rinvia al **Programma di lavoro annuale 2015** che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia contestualmente al presente Piano.

1 Aspetti metodologici

L'articolazione del Piano pluriennale 2015-2017 dell'Agenzia si inserisce nel più ampio contesto della programmazione regionale. L'Agenzia, per approntare i propri strumenti di programmazione, recepisce gli indirizzi contenuti nel PRS, declinandoli e individuando in tale contesto le priorità strategiche di intervento.

Sulla base di tali indicazioni, unitamente alle nuove normative e regolamentari e nel rispetto dei limiti delle disponibilità indicate nel bilancio di previsione pluriennale 2015-2017, con il presente documento si rivede e si aggiorna il precedente Piano Pluriennale 2014-2016. Si tratta di un aggiornamento "a scorrimento" del Piano vigente, con un quadro di sintesi di quanto realizzato nel 2014 e soprattutto di un rilancio prospettico delle attività, in linea con quanto fa Regione Lombardia attraverso il DPEFR.

Alla luce di ciò, il percorso di elaborazione del documento si può sintetizzare in **tre step** successivi:

a) Percorso di verifica dello "Stato di attuazione" delle linee di intervento e aggiornamento del Piano 2014-2016 rispetto a:

- valutazione delle linee di azione ad oggi implementate, rispetto a quanto previsto dal Piano;
- esame del quadro di effettivo ottenimento/perseguimento dei benefici stimati in sede di pianificazione, valutando contemporaneamente la loro attendibile evoluzione futura (monitoraggio dello stato di attuazione).

Con questa fase si identificano le aree di criticità oggetto di necessaria ricalibrazione degli obiettivi.

b) Calibrazione dei target del percorso attuativo:

- ridefinizione e/o perfezionamento del Programma di azione a medio – lungo periodo con gli eventuali nuovi obiettivi per ambito tematico;
- individuazione delle linee attuative a supporto dei nuovi obiettivi.

Tale fase non può prescindere da uno stretto raccordo con il **bilancio pluriennale 2015-2017** che viene contestualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia e che completa il quadro degli strumenti di programmazione tecnico-finanziaria pluriennale dell'Agenzia.

c) **Analisi degli impatti e ipotesi delle azioni organizzative**

Tale fase valuta la revisione del modello organizzativo – produttivo rispetto alla calibrazione del Piano.

2 Elementi di scenario e indirizzi regionali

In linea con le edizioni precedenti del Piano Pluriennale dell’Agenzia, anche l’edizione 2015/2017 si colloca in un **quadro di profonda crisi economica e di forte evoluzione istituzionale e giuridico-amministrativa ad ogni livello territoriale.**

Le scelte strategiche del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale, per indirizzare le attività in una logica di efficienza, efficacia ed economicità, **si collocano nell’attuale contesto**, caratterizzato da complessità e vincoli, nonché dalla rapidità di cambiamento degli scenari di riferimento.

2.1 Politiche comunitarie, Horizon 2020, IMPEL

ARPA Lombardia da alcuni anni ha allargato le proprie prospettive verso la dimensione europea: da lì proviene parte degli indirizzi normativi in materia ambientale, e da lì provengono possibili finanziamenti su progetti specifici di interesse per l’Agenzia. In tale contesto ARPA ha scelto di sviluppare progetti su cui può vantare punte di eccellenza, creando collaborazioni a livello europeo e nazionale con altre organizzazioni che condividono i medesimi scopi. In tal senso ARPA proseguirà ulteriormente lo sforzo per acquisire sempre maggiore autorevolezza in determinati ambiti, sviluppando la collaborazione in network sull’esempio di quanto già fatto con la rete IMPEL (per approfondimenti su quest’ultimo aspetto si rimanda al paragrafo 3.2.1). È tuttavia necessario approntare anche gli strumenti: a tal fine la conoscenza che ARPA ha maturato su determinati bandi di finanziamento (soprattutto i “LIFE”) dovrà essere estesa a “Horizon2020”, ovvero al nuovo strumento messo a disposizione della Commissione europea per finanziare progetti di ricerca o azioni volte all’innovazione scientifica e tecnologica che portino un significativo impatto sulla vita dei cittadini europei; detto strumento ha un budget stanziato tra i più alti del mondo: quasi 80 miliardi di euro, per 7 anni (2014 al 2020).

2.2 Politiche regionali e quadro di finanza nazionale e regionale

Le manovre finanziarie e la contingenza economica, continuano la morsa sulla “cosa pubblica”, e comportano una costante esigenza di **ri-definire i fabbisogni di risposta ambientale** degli *stakeholder* - Regione, Province, Comuni, ASL, Imprese, Cittadini – **così da poter ottimizzare gli interventi** sul territorio conseguendo nel contempo gli obiettivi di **budget assegnati**.

L’Agenzia partecipa attivamente e trasversalmente alla realizzazione del Programma Regionale di Sviluppo, per affrontare in modo integrato le sfide poste dallo sviluppo ambientale della Lombardia.

Gli indirizzi specifici di Regione Lombardia alla propria Agenzia ambientale attengono a:

- razionalizzazione su base sovraprovinciale delle attività e dei servizi
- conclusione del processo di riordino dei laboratori potenziamento della collaborazione con le regioni e le Agenzie limitrofe, al fine di sviluppare sinergie
- sviluppo di analisi congiunturali sullo stato dell’ambiente e delle relative interazioni a livello economico e sociale
- supporto all’evento Expo 2015
- razionalizzazione del patrimonio immobiliare in sinergia con ILspa
- consolidamento delle sinergie con gli enti e le società del sistema regionale
- integrazione dei sistemi di controllo tra gli enti del sistema regionale
- razionalizzazione dei sistemi informativi in sinergia con LIspa

2.3 Evoluzione del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente

Il Piano Pluriennale tiene conto inoltre dell’evoluzione del **Sistema nazionale per la protezione dell’ambiente** (legge 61/94), sistema in cui l’Agenzia regionale lombarda rappresenta da tempo un punto di riferimento ampiamente riconosciuto.

Siamo infatti alla vigilia di un possibile forte riassetto normativo del Sistema: gli ambiti di possibile azione vanno dalla istituzione di un Sistema nazionale “a rete” per la protezione dell’ambiente, in discussione in Parlamento (PdL 68/13), agli interventi di razionalizzazione della Pubblica amministrazione avviati dal Governo; dalla riforma delle autonomie locali, alla più ampia riforma

della Carta Costituzionale. In tale contesto, le Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente avvertono un importante bisogno di condivisione, approfondimento, integrazione e rappresentazione delle proprie problematiche ed istanze, nonché di condivisione di modelli e strumenti gestionali/organizzativi per un sviluppo coerente e coordinato delle proprie attività, anche in vista di un rafforzamento delle proprie identità istituzionali.

Il Sistema nazionale per la protezione ambientale costituito da ISPRA e dalle Agenzie regionali vede, ad oggi, un ruolo di ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca sull'Ambiente sul fronte dell'indirizzo e del coordinamento tecnico scientifico delle attività delle Agenzie. Tale ruolo richiede indubbiamente di essere meglio compreso, indirizzo ed armonizzato, in particolare attraverso lo strumento del Consiglio Federale e dei suoi Organismi funzionali (in particolare il Comitato Tecnico Permanente) e degli strumenti in uso (Piano triennale di Sistema).

Al contrario, il Sistema agenziale risulta mancante di una appropriata sede e di strumenti di confronto, indirizzo e coordinamento in particolare sulle materie di specifico interesse delle Agenzie regionali e provinciali.

In tale quadro AssoArpa, quale Associazione delle ARPA/APPA, ha avviato un percorso per rafforzare i propri ambiti di intervento e gli strumenti operativi di cui dispone, accrescendo altresì la sua capacità di fornire risposte efficaci ai fabbisogni degli associati, promuovere l'omogeneizzazione dei comportamenti nelle tematiche oggetto degli scopi dell'Associazione e realizzare altresì quanto più ampie possibile sinergie e recuperi di efficienza tra le Agenzie. Inoltre, AssoArpa dovrà diventare sempre più un Organismo di assistenza tecnico-scientifica ai diversi livelli della "Governance" ambientale del nostro Paese ed, "in primis", alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, oltre che al Parlamento e al MATTM. Ciò anche attraverso lo sviluppo ulteriore dei rapporti di collaborazione con ISPRA e l'ISS.

AssoArpa avvierà peraltro un nuovo filone di attività sul livello europeo, in particolare attraverso lo sviluppo di relazioni con la Commissione Europea e con il Network IMPEL- Implementation and Enforcement of Environmental Law.

IMPEL è un'Associazione non profit internazionale che si propone l'obiettivo di promuovere e sostenere in maniera progressiva l'applicazione della legislazione ambientale all'interno degli Stati Membri dell'UE e degli altri Stati collegati, attraverso lo scambio di informazioni e di esperienze tra i suoi membri.

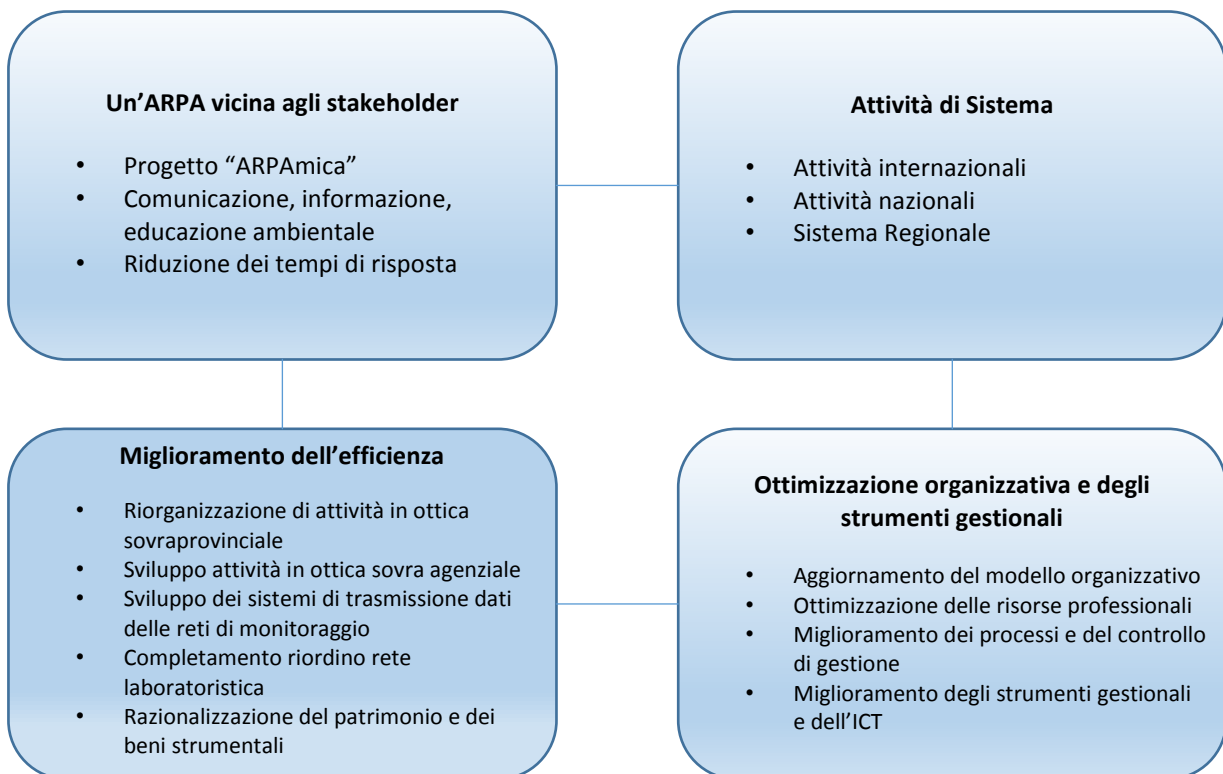
L'Associazione è registrata in Belgio ed ha sede legale ed operativa a Bruxelles. IMPEL allo stato attuale conta 47 membri di 33 Stati inclusi gli Stati Membri dell'UE, la Croazia, la Repubblica di Macedonia, la Turchia, l'Islanda, la Svizzera e la Norvegia. I membri di IMPEL sono le Autorità

Ambientali degli Stati Membri dell'Unione Europea, dei Paesi candidati, dei Paesi in via di accesso all'Unione Europea e dei paesi EFTA. Il Ministero Italiano dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è membro di IMPEL. ARPA Lombardia partecipa da diversi anni alle attività di IMPEL ed è ufficialmente membro dell'Associazione dal 01/01/2010.

3 Quadro previsionale delle tipologie di intervento

Le iniziative programmatiche che caratterizzeranno lo sviluppo dell'Agenzia rappresentano il **proseguimento delle attività già in essere** e che prevedono, oltre al **consolidamento** ed allo **sviluppo dell'attività tecnico-scientifica di propria competenza istituzionale**, anche lo sviluppo costante di interventi riconducibili a quattro macro-aree di intervento prioritarie. Dette aree, inizialmente individuate con la pianificazione pluriennale del 2011, vengono parzialmente riviste con il presente documento, in modo da aggiornarle rispetto agli indirizzi politico-programmatici che si sono consolidati nel primo anno e mezzo della X legislatura regionale.

Le quattro macro aree di intervento strategico



Gli obiettivi delle suddette quattro macro-aree di intervento prioritarie **sono declinati anche dal PRS** di Regione Lombardia, laddove **indica per ARPA** le seguenti priorità:

- Collaborazione con le altre agenzie ambientali delle Regioni confinanti con particolare riferimento a quelle che presentano significative affinità ambientali ed economico-produttive;
- Esercizio più uniforme delle funzioni ambientali, delle attività, delle procedure anche amministrative e dell'applicazione normativa anche al fine di assicurare l'interlocuzione con le imprese;
- Razionalizzazione su base sovraprovinciale delle attività e dei servizi, con particolare riferimento ai monitoraggi ambientali finalizzati alla conoscenza dello stato dell'ambiente, anche secondo logiche di bacino o di distretto;
- Acquisizione progressiva dei sistemi di monitoraggio geologico esistenti sul territorio e attualmente gestiti da Enti diversi, al fine di un loro adeguamento tecnologico e potenziamento, così da realizzare e sviluppare un'unica rete regionale integrata.

3.1 Un'ARPA vicina agli *stakeholder*

Una delle priorità dell'attuale Legislatura regionale consiste sicuramente in una rinnovata volontà di supportare lo sviluppo compatibile dell'economia lombarda in un quadro congiunturale oltremodo difficile. Tuttavia, le difficoltà di bilancio in cui versano gli enti pubblici - Regioni comprese - impongono di individuare nuove forme di assistenza al mondo produttivo, che non siano solo legate alle tradizionali politiche di finanziamento.

Inoltre, nelle Società evolute, è sempre crescente il ruolo della partecipazione delle categorie produttive e della cittadinanza, in forma libera o associata, nonché il tema dell'accesso all'informazione.

ARPA Lombardia, quale ente tecnico-scientifico di supporto al Governo regionale, è coinvolto direttamente in queste *policy*: il proprio personale detiene know-how ed esperienze in modo trasversale ad ogni livello dell'organizzazione, e può supportare le azioni strategiche enucleate nei successivi paragrafi 3.1.1 e 3.1.2.

3.1.1 Il progetto “ARPAmica”

Regione Lombardia ha approvato la LR 11/2014, “Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività”, la quale all’art. 3, comma 4, prevede, per la prima volta in Italia, l’affidamento ad ARPA di una funzione di assistenza tecnica finalizzata all’insediamento produttivo delle imprese. L’assunto sotteso a tale nuovo approccio, di natura collaborativa in uno spirito fortemente “anglosassone”, è che la predisposizione di un buon progetto di impianto produttivo ed una sua corretta localizzazione possa determinare una più rapida e semplice conclusione del successivo iter amministrativo.

L’inserimento di tale previsione normativa è stato proposto e fortemente voluto dall’Agenzia ed ha riscontrato una immediata ed estremamente positiva accoglienza da parte della Politica regionale e degli stakeholder.

Con DGR 1452/2014 Regione ha approvato gli “indirizzi per l’attivazione del percorso volto alla definizione degli accordi per la competitività” e ha istituito il “Nucleo di valutazione” per l’esame delle proposte progettuali presentate dalle imprese; ha poi pubblicato il corrispondente “invito alle imprese a presentare idee progettuali preliminari agli accordi per competitività”, invito recepito sinora da 8 imprese (in 5 mesi): per il 2015 è quindi prevedibile un numero di circa 25 imprese.

È stato inoltre attivato il supporto diretto, in termini di pre-valutazione sito-specifica, per imprese che volessero insediarsi sul territorio lombardo, erogato in via preventiva rispetto al normale iter amministrativo; nel 2015 si prevede di consolidare questa linea di attività, sia attraverso iniziative di informazione delle Associazioni regionali e provinciali di categoria sia in collegamento con l’iniziativa di Regione Lombardia denominata “Angeli della burocrazia”.

La LR11/2014, all’art.3, c.3, ha previsto inoltre “un sistema conoscitivo ... in raccordo con il SIT. Regionale ... che favorisca la diffusione delle proposte localizzative maggiormente attrattive ...”: è in fase di esame di fattibilità il progetto SUOLI - Superfici Urbane, Opportunità di Lavoro per le Imprese, da sottoporre a Regione Lombardia per l’implementazione di un sistema informativo che renda disponibile un set di dati oggettivi atti a facilitare il reperimento di aree idonee sia sotto il profilo sia regolamentare che infrastrutturale e ambientale. Nel 2014 se ne verificherà la fattibilità tecnico-amministrativa e, nel caso di assenso da parte di Regione Lombardia, nel 2015 si procederà con la prima parte del progetto, a sviluppo triennale.

Nell’ambito del progetto “Lombardia semplice” ARPA ha presentato nel luglio 2014 numerose proposte (utilizzo della Comunicazione Unica Regionale in ambito FER, Impianti di Gestione Rifiuti, AUA, AIA, RIR; pareri su Regolamenti Cimiteriali; razionalizzazione, semplificazione e

coordinamento dei controlli sulle imprese; modifiche alla LR 16/99), per eventuale sviluppo nel corso del 2015.

3.1.2 Comunicazione, informazione, educazione ambientale

Verranno ulteriormente sviluppate azioni di sensibilizzazione, comunicazione e informazione, con la definizione puntuale delle attività relative all' educazione ambientale.

Per quanto concerne in particolare l'informazione ambientale, si provvederà ad ulteriori revisioni e aggiornamenti dell'attuale portale web istituzionale, per renderlo maggiormente user-friendly, ed alla messa a disposizione di informazioni ambientali, proseguendo tra l'altro nell'opera di valorizzazione del Rapporto sullo stato dell'ambiente, con particolare attenzione ad una versione dedicata ai giovani e agli studenti.

Per quanto concerne il portale istituzionale, è in programma la messa in produzione delle sezioni target dedicate a "Cittadino" ed "Ente pubblico", oltre che all'aggiornamento dei contenuti, del layout e della strutturazione di quello dedicato alle "Imprese" giù predisposto. Alle sezioni target si affiancherà la predisposizione di una sezione specifica per i diversi "temi ambientali" così come già in uso nei portali di altre Agenzie in Italia. In particolare lo sviluppo porrà particolarmente l'accento sugli aspetti di layout e migliorata fruizione (sia tecnica che dei contenuti) per rispondere ai rinnovati standard richiesti in fatto di mobilità e condivisione di informazioni.

Verrà posta crescente attenzione alla strutturazione e al potenziamento delle attività di educazione ambientale; all'uopo si ricorda che sono stati sottoscritti protocolli d'intesa con l'USR – Ufficio Scolastico Regionale, con FLA - Fondazione Lombardia per l'Ambiente e con il Parco Adda Nord. È stata inoltre attivata la partecipazione sia al "Tavolo Permanente Regionale per l'educazione ambientale" voluto dall'Assessorato all'Ambiente della Regione, sia a quello dell'USR.

Particolare attenzione sarà data allo sviluppo di progetti di educazione ambientale con la promozione sul territorio regionale di azioni di comunicazione integrate, informazione e sensibilizzazione. Nello specifico, si lavorerà su progetti, anche di interesse interregionale, che abbiano aderenza con le tematiche oggetto di Expo 2015. Un impegno particolare sarà riservato alla partecipazione a bandi europei in collaborazione con FLA, alle iniziative ambientali dei Quattro Motori d'Europa e all'elaborazione di prodotti multimediali da utilizzare per la sezione Educazione ambientale del sito di ARPA.

Il sistema di gestione delle Relazioni con il Pubblico (URP) sarà adeguato al fine di ottimizzare il flusso di informazioni verso l'esterno e ridurre i tempi di risposta alle richieste dell'utenza.

La rete dei referenti URP, riorganizzata con effetto dal 1/9/2014, si avvarrà di un nuovo applicativo per la gestione dei contatti con il pubblico (URPnet). Tale applicativo permetterà una più efficace distribuzione del carico di lavoro sul personale e un sempre maggiore grado di dematerializzazione e tracciabilità delle comunicazioni in ingresso e in uscita. L'adeguamento degli strumenti informatici consentirà inoltre una più precisa verifica del volume e della qualità del lavoro svolto, il potenziamento degli strumenti di reporting e statistica, lo sviluppo della *Customer Satisfaction*.

Nel 2014 la "Scuola per l'Ambiente", realizzata attraverso risorse interne di ARPA in partnership con Eupolis, si è sviluppata portando avanti un progetto in materia di formazione ambientale che coinvolgesse anche il mondo delle imprese, per necessità di aggiornamento e di qualificazione di soggetti pubblici e privati. A seguito della sottoscrizione delle Convenzioni con l'Ordine Professionale dei Geologi della Lombardia e con l'Ordine Professionale degli Ingegneri di Brescia, la Scuola per l'Ambiente condurrà iniziative che considerino le esigenze formative per queste specifiche categorie.

3.1.3 Riduzione dei tempi di risposta

Al fine di venire incontro alle esigenze di celerità rappresentate dagli stakeholder di ARPA Lombardia (istituzioni, imprese, cittadini,...), l'Agenzia effettuerà una ricognizione delle attività maggiormente sensibili rispetto ai tempi di risposta; la relativa tempistica di erogazione verrà monitorata attraverso il software EDMA per la gestione documentale e le risultanze saranno pubblicate sul sito web istituzionale all'interno della sezione "amministrazione trasparente" di cui al D.Lgs. 33/2012.

Parallelamente a detto percorso, verrà predisposto un documento per la pianificazione di termini e modalità per la riduzione dei tempi nell'erogazione dei servizi riguardati da questa specifica azione.

3.2 Attività di sistema

ARPA Lombardia è inserita in vari network, a diversi livelli territoriali e per diverse linee di attività.

3.2.1 Attività internazionali

Per quanto riguarda l'ambito delle relazioni internazionali, l'attività si svilupperà ulteriormente con il presidio del coordinamento e la gestione degli incontri con le delegazioni straniere, anche con l'incremento della rete di contatti a livello extra europeo.

Proseguirà e si intensificherà il monitoraggio e coordinamento delle attività relative alla rete europea IMPEL: la collaborazione con la rete europea di Autorità competenti nel settore dei controlli ambientali IMPEL ha dato, negli ultimi anni, risultati decisamente favorevoli, utili all'implementazione di tecniche e logiche di derivazione europea nella applicazione delle norme relative ai controlli ambientali originati da legislazione comunitaria. Ciò ha generato ulteriore interesse per la collaborazione internazionale a questo livello, con la presa in carico del coordinamento di alcuni progetti internazionali, relativi all'analisi del rischio e a tematiche nel settore delle acque e del territorio. Oltre all'obiettivo di produrre un continuo confronto con le altre consimili strutture europee e una maturazione culturale relativamente alle modalità operative nel campo dei controlli ambientali, la partecipazione alle attività di IMPEL ha dato modo di rappresentare le criticità e gli interessi di ARPA Lombardia nel campo dei controlli anche in sedi qualificate, come la Commissione Europea. Per tali motivi, si intende consolidare la presenza di ARPA Lombardia all'interno di IMPEL.

Particolare attenzione, inoltre, verrà posta alla partecipazione dell'Agenzia ai programmi europei di finanziamento, quali LIFE 2014-2020 e Horizon2020 e alle attività legate ai Twinnings.

3.2.2 Attività nazionali

Nel contesto delineato nel paragrafo 2.3, il giorno 25 settembre 2014 si è tenuta l'assemblea di AssoArpa, che ha definito un nuovo percorso evolutivo, in base al quale l'associazione è chiamata a:

- trasformarsi in una Associazione di diritto, oltre che di fatto, mediante relativo atto notarile e prevedendo il versamento di una quota associativa annuale da parte degli associati che vada a costituire un fondo comune dell'Associazione e prevedendo l'obbligatorietà di redigere un rendiconto/bilancio annuale sia preventivo che consuntivo.
- integrare tra le materie già oggetto di intervento dell'Associazione anche quelle afferenti la gestione strategica (tra cui per. es. performance e valutazione), giuridico-amministrativa (per es. trasparenza e strumenti di prevenzione della corruzione) ed economico-finanziaria delle Agenzie (v. spending review, regime IVA e fiscale), ivi inclusi gli aspetti di

determinazione dei costi delle attività istituzionali;

- prevedere la possibilità per l'Associazione di sviluppare strumenti gestionali di interesse comune (ad es. metodi e relativi applicativi di programmazione, rendicontazione e benchmarking, con particolare riferimento alla definizione dei LEPTA);
- prevedere la possibilità che l'Associazione sviluppi attività di studio finalizzato alla implementazione di metodologie innovative, sia per gli aspetti tecnico/scientifici sia per gli aspetti giuridico amministrativi;
- prevedere la possibilità per l'Associazione di adottare linee guida e indirizzi, anche vincolanti per gli associati, compatibilmente con le rispettive legislazioni regionali e provinciali, anche su tematiche in campo ambientale ritenute di interesse;
- definire le principali aree tematiche di approfondimento e studio, nomina dei relativi gruppi di lavoro interagenziali, sia di natura stabile che temporanea, con definizione di compiti ed obiettivi;
- sviluppare la formazione del Personale dei propri associati anche al fine di armonizzare le modalità di esercizio dell'attività istituzionale ai sensi della normativa vigente;
- sviluppare attività di formazione e aggiornamento professionale a favore di terzi (EE.LL., Professionisti e Imprese) in campo ambientale, sia di livello tecnico che normativo;
- provvedere alla mappatura delle Sedi istituzionali di rappresentanza dell'Associazione ed alla definizione della proposta di nomina e mandato dei rappresentanti dell'Associazione in tutti i consessi di partecipazione istituzionale di livello nazionale, all'ARAN, alle OO.SS. rappresentative a livello nazionale, agli Ordini professionali nonché alle associazioni ed ai soggetti portatori di interessi collettivi;
- aderire al Network IMPEL in via diretta e promuovere la partecipazione di esperti degli associati ai lavori del Network;
- rafforzare l'immagine e la visibilità di AssoArpa, mediante la definizione di un logo e l'attivazione di uno specifico sito internet;
- promuovere e rendere operativa la modalità di lavoro interagenziale prevalentemente per via telematica, e dotare l'Associazione di una propria Intranet;
- definire le modalità per garantire la reciproca collaborazione con ISPRA e con ISS, al fine

di assicurare i necessari flussi informativi e sinergie sulle materie oggetto degli scopi associativi;

- prevedere la possibilità di acquisizione di beni e servizi per una condivisione tra gli associati, realizzando potenzialmente sostanziali risparmi di scala e razionalizzando l'impiego di risorse per l'acquisizione di "prodotti" condivisibili;
- razionalizzare l'organizzazione del lavoro all'interno di AssoArpa, mediante avvalimento del personale delle Agenzie associate e nomina di un Segretario, con aumentate ed esplicite responsabilità organizzative, scelto, di norma, tra gli stessi Direttori Generali delle Agenzie e, in tal caso, senza compenso. Umberto Benezzoli, Direttore Generale di ARPA Lombardia, è stato chiamato a svolgere le funzioni di Segretario.

Nell'ambito del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, ARPA Lombardia è chiamata a collaborare sul fronte della **documentazione scientifica ambientale**, promuovendo la realizzazione della Rete delle Biblioteche e/o Centri di documentazione delle Agenzie ambientali ai fini della cooperazione interbibliotecaria, della fornitura di materiale documentario. Ciò nella duplice prospettiva di ampliare la base documentaria a disposizione delle Agenzie Ambientali e di ottimizzare le spese per il mantenimento degli accessi ai moderni sistemi di biblioteca e riviste online.

Proseguiranno inoltre le attività di confronto interagenziale, a partire dai contatti sviluppati con le Agenzie di Piemonte, Emilia Romagna e Veneto nell'ambito del vigente Protocollo di Intesa in materia di **formazione**, fino al livello nazionale, anche in funzione degli esiti della attività di coordinamento sulla materia che verranno intrapresi sia a livello di AssoArpa che di Sistema Nazionale delle Agenzie Ambientali.

Si ricorda infine che nel corso del 2014 si è concluso il lavoro del GDL "Servizi di Pronta Disponibilità e di Risposta in Emergenza" coordinato da ARPA Lombardia i cui risultati sono stati oggetto di un seminario tenutosi il 17/6/2014. Il lavoro rappresenta altresì il punto di partenza per puntuali approfondimenti da svolgere nel prossimo triennio, al fine di definire: il livello di emergenza tale per cui si possa prevedere il coinvolgimento del Sistema delle Agenzie; le relazioni tra le Agenzie in caso di emergenza; il Sistema di Allerta e di Comunicazione ARPA/APPa, ISPRA; protocolli di allerta e di comunicazione omogenei sul territorio; il modello operativo; protocolli di formazione che contemplino la possibilità di esercitazioni comuni e/o debrifing su eventi reali, fino a corsi in Disaster Management; LEPTA "Emergenza" che consenta di definire risposte omogenee di tutela ambientale sull'intero territorio nazionale in caso di emergenza.

3.2.3 Sistema Regionale

ARPA Lombardia è inserita a pieno titolo nel SiReg – Sistema Regionale di Regione Lombardia, ed in tale veste è chiamata ad interloquire e lavorare con gli altri Enti e Società che lo compongono, oltreché con la stessa Regione Lombardia.

ARPA Lombardia lavora con ILSpA per la ristrutturazione delle sedi territoriali, con LISpA per la gestione ICT, con ARCA per gli acquisti di beni e servizi.

L’Agenzia interloquisce con gli Enti SiReg per l’applicazione coordinata delle direttive regionali: per esempio in materia gestione amministrativa (personale, acquisti, etc.), di *internal auditing*, di bilancio e programmazione (si pensi, da ultimo, alla più forte forma di coordinamento dei Nuclei di Valutazione della Performance degli enti da parte dell’OIV regionale).

Infine, ARPA è chiamata ad interloquire con gli enti SiReg (Eupolis, ERSAF, FLA, etc.) su obiettivi ed interessi comuni: con questi ARPA Lombardia interloquisce “a 360 gradi”, cominciando dalle semplici collaborazioni informali fino ad arrivare ai progetti più strategici e strutturati (ad esempio, la “Scuola per l’Ambiente”).

3.3 Miglioramento dell’efficienza

La finalità di migliorare l’efficienza **non può prescindere dal considerare due aspetti fondamentali:**

- **l’evoluzione del quadro normativo** attinente all’ambiente, che amplia sempre più il campo d’azione delle Agenzie Ambientali, senza contemporaneamente garantire adeguate coperture finanziarie;
- **la crescente domanda di *stakeholder* e gruppi sociali su tematiche e rischi ambientali emergenti**, con incremento della richiesta di controlli, monitoraggi e quadri conoscitivi.

L’istanza di **ricalibrazione risulta quindi complessa** e richiede una attenta e costante azione di definizione e verifica da parte dell’Agenzia del quadro delle priorità strategiche cui ispirare il proprio riposizionamento operativo, salvaguardando da un lato la coerenza con la *mission* e dall’altro la risposta ad aspettative di sempre maggiore efficienza.

Le iniziative continueranno ad articolarsi in azioni principalmente connesse ai seguenti ambiti:

- 1) riorganizzazione di attività in ottica sovraprovinciale

- 2) riorganizzazione di attività in ottica sovra agenziale
- 3) sviluppo di sistemi di trasmissione dati delle reti di monitoraggio
- 4) completamento del Piano di razionalizzazione dell'attuale rete laboratoristica dell'Agenzia
- 5) razionalizzazione del patrimonio in ottica sovraprovinciale

3.3.1 Riorganizzazione di attività in ottica sovraprovinciale

Nel corso del 2013 sono state completate le valutazioni relative alla definizione di forme di organizzazione sovradipartimentale di attività di alta specializzazione. Obiettivi dell'azione erano: agevolazione dell'accesso, da parte di tutti i Dipartimenti di ARPA, delle migliori risorse tecniche presenti, ottimizzazione delle risorse e risparmio di personale, accorciamento e semplificazione della filiera gestionale, incremento del tasso di specializzazione settoriale, agevolazione dello sviluppo culturale, tecnico, scientifico e tematico.

Le strutture specializzate, già interessate all'azione, sono:

- Centro Regionale di Radioprotezione (CRR): la struttura raccoglie le competenze presenti nei Dipartimenti sedi di centri di riferimento per la radioprotezione definiti attraverso precedenti provvedimenti organizzativi (Milano, Bergamo), con la previsione di ulteriore allargamento, e ne pone la responsabilità gestionale unica al Settore Monitoraggi Ambientali;
- Centro Regionale per il Monitoraggio della Qualità dell'Aria (CRMQA): anche in questo caso, le competenze tecniche distribuite nei diversi dipartimenti, attualmente sotto loro responsabilità gestionale, sono state ricondotte ad una struttura unica, all'interno del Settore Monitoraggi Ambientali.
- Centro Regionale Sistemi di Monitoraggio Emissioni in Atmosfera (CRSMEA): la struttura garantisce, all'interno del Settore Attività Produttive e Controlli, l'esercizio coordinato ed omogeneo delle attività di competenza di ARPA relative alle emissioni in atmosfera su tutto il territorio regionale, sia dal punto di vista complessivo sia per quanto attiene nello specifico alle attività direttamente connesse agli impianti dotati di Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni.
- Gestione sovradipartimentale servizi amministrativi

Per quanto riguarda il CRR sono state completate le attività per la messa a regime delle attività dopo la sua istituzione. Nei prossimi anni proseguiranno le attività per il coordinamento e l'omogeneizzazione delle modalità di intervento di ARPA sul tema delle radiazioni ionizzanti. Si prevede la completa definizione delle procedure di gestione delle attività richieste ad ARPA da soggetti vari della Pubblica Amministrazione (Prefetture, etc.) ai fini dell'emissione di pareri su atti autorizzativi di varia natura: questa attività rafforzerà il coordinamento dei diversi Dipartimenti, anche attraverso momenti di confronto comune, garantendo maggiore uniformità e ottimizzando i tempi di risposta. Nei prossimi anni si prevede l'estensione dell'accreditamento ISO 17025 dei metodi analitici radiometrici a nuovi metodi (anche radiochimici) ed alla sede del CRR di Bergamo allo scopo di incrementare la qualità delle prestazioni analitiche e ottimizzare la gestione delle risorse disponibili attraverso il riferimento al sistema unico di gestione della qualità.

Per quanto riguarda il CRMQA, la riorganizzazione è diventata operativa nel corso del 2013, con l'approvazione del progetto esecutivo di dettaglio ed il passaggio del personale sotto la responsabilità del Settore Monitoraggi Ambientali. Nel corso del 2014, con la conclusione della revisione del sistema di trasmissione di dati, è stata completata anche la riorganizzazione operativa della gestione. Nel 2015 si proseguirà nel piano acquisti, in riferimento anche allo specifico finanziamento ricevuto da Regione Lombardia per aggiornare la strumentazione della rete.

Il CRSMEA, invece, è l'ultimo istituito in termini di tempo, ed è previsto che lavori prioritariamente per la realizzazione dei controlli alle emissioni in atmosfera di tutti gli impianti di incenerimento della Regione, allo scopo da una parte di approfondire la conoscenza su questa tipologia di impianti, sia dal punto di vista emissivo che gestionale e dall'altro di completare la messa a regime della rete SME, al meno per questa specifica categoria di impianti. Il completamento della rete SME, con il conseguente allacciamento a regime dei cosiddetti grandi impianti, con la possibilità di poter disporre di un sistema di controllo da remoto dei dati provenienti dai sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, consentirà di disporre, oltre che di un prezioso strumento a supporto delle attività di controllo, anche delle informazioni necessarie per consentire approfondimenti e ricavare elementi utili per la programmazione regionale. Un'altra attività strategica in capo al Centro è rappresentata dalla valutazione delle performance dei campionatori in continuo delle diossine presso i forni inceneritori, finalizzata alle revisione delle specifiche regolamentazioni regionali e alla implementazione delle analisi a camino dei PCB, secondo le modalità previste dal D.Lgs.46/2014.

3.3.2 Riorganizzazione di attività in chiave sovra agenziale

Nell'ambito del processo di recupero dell'efficienza e efficacia, durante il triennio 2015-2017 proseguiranno le attività avviate nel 2014 in ambito sovra agenziale da ARPA Lombardia, di concerto con le altre Regioni e Agenzie Regionali del Bacino.

In particolare, sono state proposte alle altre realtà territoriali possibili integrazioni attinenti a:

- monitoraggio della qualità dell'aria, con la proposta di sviluppo di forme di comunicazione congiunta ed integrata dei dati rilevati, di tavoli di interconfronto sulle procedure di manutenzione, validazione e assicurazione di qualità;
- inventario delle emissioni, con l'estensione delle attività di collaborazione già previste dalla convenzione INEMARTE in particolare in riferimento alle attività di armonizzazione delle metodologie di stima utilizzate per la redazione degli inventari regionali;
- valutazione modellistica sullo stato della qualità dell'aria e sull'analisi di scenari emissivi sull'intero bacino padano;
- monitoraggio delle acque, omogeneizzazione e razionalizzazione del monitoraggio di fiumi e laghi interregionali, avvio di attività di interconfronto tra le Agenzie territorialmente competenti. In particolare nel 2014 è stato avviato il tavolo interregionale tra Regione Lombardia, Regione Veneto e Provincia di Trento e le rispettive ARPA/APPA per il monitoraggio unificato del lago di Garda e del fiume Mincio e si sta predisponendo una proposta di attivazione di prove di interconfronto tra le ARPA afferenti al bacino del Fiume Po (prevista per ottobre 2014);
- supporto alla Protezione Civile;
- sviluppo dei servizi idrografici e idrologici, in particolare con riferimento a Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna (anche in collaborazione con AUPO) e nell'ambito dei tavoli tecnici di Idrologia Operativa coordinati da ISPRA;
- sviluppo delle reti SME;
- armonizzazione dell'approccio ai Grandi impianti e alla normativa IPPC, al fine di uniformare gli adempimenti soprattutto se si considerano realtà produttive ubicate in regioni limitrofe.

3.3.2.1 Valorizzazione delle sinergie con le Regioni limitrofe nell'ambito della gestione dei rischi naturali

Coerentemente con gli obiettivi espressi nel Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, si valuteranno le forme di collaborazione congiunte con gli Enti interessati delle Regioni limitrofe

mirate ad un potenziamento nell'ambito delle attività assegnate in qualità di centri funzionali e presidi territoriali per attività di protezione civile.

Una prima valutazione potrà essere condotta con riferimento ad attività di interscambio informativo finalizzato ad un rafforzamento dell'efficacia delle attività di previsione e monitoraggio di rischi naturali come alluvioni, crisi idriche, eventi meteorologici e valanghe, con particolare riferimento ad aree omogenee dal punto di vista geografico, quali:

- previsione di fenomeni nevosi e di valutazione del pericolo di formazione delle valanghe lungo l'arco alpino, in ottica di ottimizzazione di competenze caratteristiche del territorio dell'arco alpino, con fornitura di bollettini che superino i confini regionali
- area del Bacino del Po, con riferimento al patrimonio di dati di portata
- scambio di *best practice* in materia di monitoraggio idrografico all'interno dei tavoli di idrologia operativa coordinati da ISPRA, con particolare riferimento regioni del nord Italia
- scambio di *best practice* in materia di monitoraggio meteorologico e controllo di qualità dei dati meteorologici rilevati nel bacino padano, anche a fini climatologici
- condivisione di modelli di previsione meteorologica da parte delle regioni confinanti.

La sinergia con le altre Regioni limitrofe è attuata anche attraverso azioni di scambio, omogeneizzazione ed ottimizzazione di informazioni meteorologiche e climatiche a supporto della gestione della risorsa idrica a scopo irriguo con la partecipazione dei Consorzi di bonifica.

3.3.2.2 Agrometeorologia

ARPA Lombardia ha avviato in via sperimentale un filone di servizi applicativi dedicati all'agricoltura. Poiché il mantenimento di buone rese agricole dipende anche dai fattori meteorologici (in particolare temperatura, pioggia e radiazione solare) i settori di influenza dell'agrometeorologia sulla pianificazione agricola regionale e sulla gestione aziendale riguardano in particolare: l'analisi sulle vocazionalità agroclimatiche; la scelta colturale e varietale; la difesa da rischi biotici e abiotici; la previsione per la gestione della risorsa idrica e relativi interventi; la scelta della modalità, epoca e tempo di esecuzione delle pratiche colturali. Nel triennio Arpa Lombardia manterrà questo filone di attività di supporto tecnico scientifico alle strutture regionali competenti, anche nell'ottica di sviluppare servizi operativi.

3.3.3 Sviluppo di sistemi di trasmissione dati delle reti di monitoraggio

Nel corso del 2014 sono stati completati gli interventi di potenziamento della rete di monitoraggio idrometeorologico previsti nel **progetto Nodo Idraulico Milanese** (2013-2015) e sono iniziate le attività per la calibrazione delle stazioni idrometriche attraverso l'effettuazione delle misure di portata previste nel progetto.

Anche nell'ambito del progetto **Piano di Sviluppo Idro meteo** (SIDROMET 2013-2015) proseguono le attività di misura delle portate previste per calibrazione e manutenzione delle stazioni della rete idrometrica.

Nel triennio 2015-2017 proseguirà l'adeguamento e l'aggiornamento delle reti strumentali e del sistema di acquisizione dati per il monitoraggio geotecnico, idrologico, meteorologico, nivologico e valanghivo.

In particolare entro il 2015 verranno portate a conclusione le attività di sviluppo e potenziamento della **rete di monitoraggio idro-meteo-nivo** programmate e già avviate negli anni precedenti in collaborazione con la Protezione Civile (ivi comprese quelle ricomprese nei progetti speciali Nodo Idraulico Milanese e Piano di Sviluppo Idro meteo), cui potranno aggiungersi ulteriori nuovi interventi di sviluppo legati a progettualità specifiche, sulla base delle nuove esigenze manifestatesi e in accordo con gli indirizzi di Regione Lombardia.

In ottemperanza a quanto previsto dal PRS e dalla LR 5/2013, si darà avvio alla **progressiva acquisizione dei sistemi di monitoraggio geologico esistenti sul territorio lombardo**, gestiti da enti diversi, garantendone l'adeguamento tecnologico e il potenziamento, al fine di sviluppare un'unica rete regionale integrata.

Nel 2014 si è concluso il **progetto relativo alla trasmissione dati relativi alla Rete di Rilevamento della qualità dell'aria** con la centralizzazione dei database di acquisizione e la possibilità di validazione dei dati non vincolata alle sedi dipartimentali.

Per ottimizzare, **uniformare il sistema** di trasmissione dei dati e dei flussi di informazione (radio e telefonia mobile) e di **migliorare la qualità dei dati** con l'ammodernamento della sensori strumentali:

- verranno conclusi e collaudati i lavori relativi allo sviluppo delle reti di monitoraggio avviati;

- proseguirà nel prossimo triennio il miglioramento della configurazione della rete di rilevamento della qualità dell'aria, con l'integrazione di misure di parametri non convenzionali e la riduzione delle stazioni poco significative;
- verrà considerato il tema della **trasmissione di dati ed informazioni per le situazioni di emergenza** tra centri di comando, di controllo, sale operative per la gestione delle strutture dipartimentali ed operatori impegnati nello svolgimento di operazioni a campo;
- nel corso del 2014 si procederà alla valutazione dell'attivazione e, in caso positivo, alla progettazione di una rete di monitoraggio automatica della acque sotterranee ed annessa trasmissione dati.

L'attività di ricognizione avviata nel corso del 2013 ha permesso inoltre di focalizzare alcune principali modalità di rilevamento ambientale candidabili per un futuro stabile inserimento nelle modalità innovative di ARPA in termini di **sviluppo di metodiche innovative nel campo dei rilevamenti ambientali**.

Le tecniche che saranno soggette a maggiori valutazioni sono riferibili ad attività di telerilevamento, utilizzando le piattaforme più consolidate come il satellite e l'aereo ed esplorando anche i droni poiché queste piattaforme hanno subito negli ultimi anni una forte evoluzione tecnologica tale da renderle competitive, in determinate applicazioni, con l'aereo e l'elicottero.

Per quanto riguarda la sensoristica del telerilevamento, sono in corso di approfondimento le seguenti tecnologie emergenti:

- interferometria SAR (Synthetic Aperture Radar) da satellite finalizzata alla rilevazione delle deformazioni del suolo con precisione millimetrica;
- rilevazioni con scanner iperspettrali, sensori a immagine nell'infrarosso termico e spettrometri a immagine FT-IR (Fourier Transform Infra Red) per il rilevamento della presenza di sostanze di inquinanti sulla superficie del suolo, delle acque e nell'aria;
- altre rilevazioni da piattaforma aerea attraverso sensoristica dedicata ad osservabili ambientali di interesse come campi elettromagnetici ad alta frequenza, radiazioni ionizzanti.

Sempre per quanto riguarda il telerilevamento, un'attenzione particolare merita lo sviluppo del programma SENTINEL dell'Agenzia Spaziale Europea che ha pianificato, tra il 2013 e il 2021, la messa in orbita di cinque costellazioni di satelliti finalizzate all'osservazione della superficie terrestre e dell'atmosfera. Gli ambiti di applicazione di maggiore interesse per l'Agenzia riguarderanno il monitoraggio delle deformazioni del terreno, del consumo di suolo, della vegetazione, delle risorse idriche, dell'inquinamento atmosferico e dei parametri meteo-climatici. Un

elemento di rilievo del programma SENTINEL riguarda la completa gratuità dei dati acquisiti dai satelliti.

Per la sperimentazione di tali attività sono previste forme di collaborazione con il Distretto Aerospaziale Lombardo.

3.3.4 Completamento del Piano di razionalizzazione della rete laboratoristica dell’Agenzia

Il Piano 2014-2016 prevedeva la prosecuzione del percorso di razionalizzazione del sistema dei laboratori, mediante significative azioni riorganizzative, attivate tenendo in considerazione i seguenti fattori:

- volumi di attività svolte per le diverse tipologie di analisi sulle diverse matrici;
- richieste emergenti per necessità di nuovi parametri e nuovi metodi analitici;
- risorse e competenze interne a disposizione dell’Agenzia;
- fabbisogno di specializzazione tecnico-scientifica ed adeguatezza delle dotazioni strumentali; logistica, in relazione a modalità di trasporto campioni e distanze fisiche tra i centri laboratoristici; livello di saturazione di risorse e macchinari.

L’obiettivo nel triennio era quello di pervenire alla piena operatività dei due laboratori di area (Area Ovest-Milano e Area Est-Brescia) entro la fine del 2016.

I principali risultati conseguiti nel 2014 sono:

- l’accreditamento secondo la norma ISO 17025 per i laboratori di prova è stato esteso alle sedi di Monza e Milano Juvara del laboratorio di Area Ovest (Milano) ed al laboratorio di area Est (Brescia), completando il percorso di accreditamento sedi previsto per i laboratori di area e mantenimento del requisito per le Sedi che già lo possedevano, con incremento significativo (circa 40%) delle prove accreditate, che risultano pari a 53 nel 2014;
- ottimizzazione del sistema LIMS messo a regime su tutte le sedi nell’anno 2013; in particolare sono stati uniformati i layout di stampa per matrice con l’introduzione dell’apposita colonna per l’espressione dell’incertezza (se richiesta) e i parametri contenuti nei pacchetti analitici sono stati standardizzati mediante introduzione di CAS number;
- acquisizione delle forniture di laboratorio necessarie preventivate per il transitorio;
- effettuazione dei corsi di formazione destinati al personale di laboratorio, con particolare riferimento a problematiche analitiche e di assicurazione della qualità del dato;

- conclusione del processo di ricollocazione della strumentazione ancora utilizzabile ed adeguata dalla sede di Mantova, chiusa nel novembre 2013, presso le sedi di laboratorio di Milano e Brescia, con conseguente potenziamento strumentale delle linee analitiche;
- conclusione dei lavori di allestimento dei locali destinati all'ampliamento degli spazi analitici delle strutture di Parabiago e Monza.
- installazione di idonei sistemi aspiranti per le tre sedi del laboratorio di Milano per la specifica lavorazione di campioni ad elevato tenore di polverosità e per l'utilizzo di solfuro di carbonio;
- stima dell'incertezza di misura da associare ai parametri analizzati su acque di scarico (tabella 1- DL 152/06), garantita da tutti i laboratori;
- verifica e implementazione continua dei dati inseriti nel sistema gestionale delle apparecchiature (BOI), ai fini della predisposizione di sistema fruibile per la gestione di scadenziari e rendicontazione;
- razionalizzazione e standardizzazione documentale delle sedi laboratoristiche mediante compilazione di istruzioni operative strumentali di multisito in sostituzione di quelle locali;
- affidamento al Settore Laboratori della gestione diretta di:
 - piattaforme regionali per acquisti di materiali di consumo
 - acquisti con delega di piccola strumentazione
con conseguente attivazione di un unico centro acquisti per tutte le sedi laboratoristiche afferenti al Settore Laboratori dipendente dalla UO Acquisti e Logistica del Settore.

A fine 2014, a seguito di riorganizzazione, la rete laboratoristica risulta costituita da:

- UO Laboratorio Milano (sedi laboratoristiche di Milano Juvara, Monza, Parabiago)
- UO Laboratorio Brescia
- UO laboratorio Como
- Sedi Laboratoristiche di Bergamo, Pavia, Sondrio.

Ad oggi è stato attuato quanto previsto dal Progetto elaborato per gli aspetti organizzativi e tecnologici secondo cronoprogramma, governando e sostenendo il processo di cambiamento. Le azioni di progettazione e l'inizio dei lavori per l'allestimento delle nuove infrastrutture previste per le sedi dei laboratori di Milano e Brescia sono state ripianificate, secondo tempistiche ILspa. Nel 2015 diverranno operativi gli interventi di allestimento delle due nuove infrastrutture previste (Niguarda – Milano e Via Cantore – Brescia).

Nell'arco del triennio 2015-2017 si conferma:

- continuazione della spesa di investimento per le infrastrutture, le dotazioni tecnologiche e la gestione dei servizi presso le sedi laboratoristiche di Milano e Brescia. È prevista la conclusione delle attività sulle infrastrutture;
- definitivo assetto della logistica per il trasferimento dei campioni, alla luce dell'esperienza maturata nel pregresso biennio;
- sviluppo ed implementazione di nuovo sistema informativo dedicato alla completa gestione dei laboratori;
- progressiva, ulteriore concentrazione delle attività analitiche sulle due sedi di area, con completamento della chiusura delle sedi ancora aperte, in relazione alla disponibilità delle nuove infrastrutture e delle risorse umane;
- sviluppo del sistema di Accreditamento Multisito, con estensione del numero di metodiche accreditate disponibili;
- estensione dell'Accreditamento Multisito alle prove ecotossicologiche effettuate presso il Laboratorio di Brescia.

3.3.5 Razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio e dei beni strumentali

Il Piano Pluriennale di ristrutturazione e sistemazione delle sedi di ARPA, approvato con deliberazione del CdA n. IV/100 del 2 agosto 2012, prevede per le prime due fasi di intervento la realizzazione dei poli laboratoristici Area Est e Area Ovest e delle sedi dipartimentali di Milano e Brescia da ubicare, rispettivamente, presso il Padiglione 2 dell'Ospedale Niguarda e presso l'edificio di Via Cantore a Brescia, già sede del Dipartimento ARPA, nonché la condivisione con le STeR di Regione Lombardia delle sedi provinciali ARPA di Monza, Brescia, Cremona, Como, Lecco e Mantova.

Con DGR n. IX/4472 del 5 dicembre 2012, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione con ARPA per la gestione degli interventi di ristrutturazione presso le sedi territoriali in condivisione e la regolazione dei rapporti relativamente alla futura compresenza di spazi, funzioni e personale, disponendo tra l'altro, relativamente agli oneri per i lavori di sistemazione delle sedi di Como, Lecco e Mantova, di proprietà regionale.

Per la realizzazione degli interventi è stata stipulata una specifica convenzione con Infrastrutture Lombarde SpA; sono stati conseguentemente emessi ad ILspa i seguenti ordinativi:

- Decreto n. 123 del 22/2/2013: realizzazione degli interventi di ristrutturazione e sistemazione dei poli laboratoristici, delle sedi dipartimentali di Milano e Brescia e della sede STER di Brescia; attualmente sono in fase di completamento le due procedure di gara (appalti integrati complessi) per l'individuazione dei soggetti aggiudicatari che eseguiranno la progettazione esecutiva e la realizzazione delle opere. Il completamento degli interventi è previsto per il primo trimestre 2017 relativamente alla sede milanese e per il quarto trimestre 2017 per la sede bresciana;
- Decreto n. 181 del 12/3/2013: realizzazione dell'intervento di ristrutturazione e sistemazione della sede dipartimentale ARPA della sede STER di Como; attualmente è in fase di predisposizione il progetto esecutivo dell'intervento, l'ultimazione dei lavori è prevista per il primo trimestre 2016;
- Decreto n. 564 del 27/9/2013: realizzazione dell'intervento di ristrutturazione e sistemazione della sede dipartimentale ARPA della sede STER di Mantova; attualmente è in fase di predisposizione il progetto preliminare dell'intervento, l'ultimazione dei lavori è prevista per il primo trimestre 2017;
- Decreto n. 565 del 27/9/2013: realizzazione dell'intervento di ristrutturazione e sistemazione della sede dipartimentale ARPA della sede STER di Lecco; attualmente è in fase di predisposizione la procedura di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva dell'intervento, l'ultimazione dei lavori è prevista per il quarto trimestre 2016; Per quanto riguarda gli interventi relativi alle sedi di Monza e Cremona, sono in fase di valutazione con ILspa e Regione Lombardia alcune proposte alternative che potrebbero modificare le tempistiche inizialmente previste.

3.4 Ottimizzazione organizzativa e degli strumenti gestionali

Le azioni di miglioramento organizzativo-gestionale possono essere declinate in: ottimizzazione delle risorse professionali; perfezionamento del modello organizzativo; analisi e revisione dei processi; miglioramento degli strumenti gestionali e dell'ICT; trasparenza dei procedimenti e delle procedure operative.

3.4.1 Aggiornamento del modello organizzativo

Si conferma come linea di indirizzo nel piano 2015-2017 la **razionalizzazione di una serie di attività** che possono generare maggiori benefici se gestite a **livello accentrato**.

A tal fine si ricordano l'istituzione dei Centri: CRR, CRMQA e CRSMEA (trattati specificatamente nel paragrafo 3.3.1) e la gestione amministrativa sovradipartimentale avviata nel corso del 2014. Da ultimo, si ricorda che in data 1/9/2014, sono state avviate le gestioni sovradipartimentali per le seguenti attività:

- Sistemi di Gestione Integrati (Sistema Qualità - Programmazione e controllo di Gestione)

- Servizio di prevenzione e protezione
- URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico

Nel corso del 2015, conformemente agli indirizzi forniti dal PRS della X Legislatura regionale, è previsto il **completamento del percorso** relativo alla **istituzione di forme di gestione tecnica sovradipartimentale dei servizi**, per aree tematiche già assoggettate a studi di fattibilità e progetti preliminari; in particolare per le **acque superficiali e sotterranee**.

Più in generale, l'attività di analisi e revisione organizzativa sarà orientata all'individuazione di soluzioni concrete atte a **garantire che l'attività di indirizzo e controllo sia efficace** e venga posta attenzione alla coerenza tra attività da svolgere, responsabilità, risorse e leve gestionali a disposizione delle diverse unità organizzative.

In tal senso, sarà avviato il percorso di revisione del sistema di monitoraggio delle attività in uso, per renderlo conforme al "**catalogo dei servizi**" elaborato in seno al sistema delle Agenzie; inoltre, a seguito degli esiti dei quattro gruppi di lavoro (acque, agenti fisici, bonifiche, VIA-VAS-grandi opere) incaricati di delineare i nuovi assetti, sono state individuate soluzioni di riequilibrio dell'organico a beneficio delle funzioni che evidenzieranno le condizioni di maggiore pressione.

Inoltre, andranno inoltre pienamente valutate le ricadute organizzative sull'Agenzia della **riforma delle Province** attuata dal Governo con particolare attenzione alla loro ridefinizione/accorpamento e all'istituzione dell'Area Metropolitana milanese.

3.4.2 Ottimizzazione delle risorse professionali

Il contesto di forte evoluzione, sia in ambito tecnico-scientifico che a livello di gestione amministrativa, nel quale si trova ad operare il personale ARPA, richiede una **continua azione formativa**, indispensabile affinché gli operatori siano dotati degli strumenti conoscitivi e culturali adeguati ai compiti attribuiti.

Nel rispetto dei principi di contenimento della spesa pubblica imposti a livello normativo, saranno realizzate attività interne di formazione e aggiornamento, in linea con le priorità e i contenuti della pianificazione pluriennale, finalizzate a consentire, in particolare:

- aggiornamento costante di carattere **tecnico-scientifico** sulle tematiche oggetto delle attività istituzionali dell'Agenzia,

- formazione sui procedimenti e modalità interne di gestione degli stessi nella prospettiva di una sempre maggiore **omogeneizzazione delle attività** dell'Agenzia, ma anche in relazione al tema della **prevenzione della corruzione**,
- acquisizione degli strumenti conoscitivi necessari a far fronte alla continua evoluzione degli adempimenti di natura **amministrativa**,
- formazione di carattere **“trasversale”** funzionali alle attività assegnate,
- formazione obbligatoria in materia di **prevenzione e protezione della salute** ex D.Lgs.81/08,
- promozione e sviluppo della cultura di genere e delle **pari opportunità**,
- promozione e sviluppo del **benessere organizzativo**.

Accanto alle attività di formazione di cui sopra, saranno inoltre proposti, su scala pluriennale, dei percorsi formativi *ad hoc* da realizzarsi nell'ambito di un importante progetto di **accompagnamento e supporto alla riorganizzazione** di ARPA Lombardia, che favoriranno la costruzione di una **cultura condivisa** e il **rafforzamento delle competenze manageriali** in funzione del nuovo modello organizzativo e del ruolo richiesto alla classe dirigente dell'Agenzia ai diversi livelli.

La **documentazione tecnico-scientifica** è considerata una funzione strategica all'interno dell'organizzazione, anche considerato la stretta relazione con le attività di promozione all'evoluzione qualitativa dell'Agenzia, tra le quali: la formazione, la comunicazione, il sistema informativo.

L'accesso alla documentazione più aggiornata ed efficace è inoltre il presupposto fondante della qualità delle espressioni più importanti delle attività dell'Agenzia: dalle aree dei Controlli e delle Analisi, alle aree dei Monitoraggi, del supporto legale, della Ricerca Applicata.

Rispetto agli obiettivi della pianificazione pluriennale emerge in particolare:

- l'esigenza di mettere a disposizione supporti documentali per l'autoaggiornamento, la formazione personale e individuale per tutti i dipendenti, per svolgere azioni di supporto documentale al personale, e diventare quindi un supporto a forte valenza tecnico-scientifica

- l'attenzione e la continua evoluzione per l'implementazione dei servizi di accesso al portale, con un aggiornamento costante, ha reso facile le richieste degli utenti e messo a disposizione la documentazione di interesse per l'Agenzia
- la necessità di aggiornare e mantenere il Catalogo Nazionale dei Periodici – ACNP, con l'inserimento di nuovi titoli di periodici posseduti cartacei e online presenti in ARPA fruendo dell'interscambio gratuito per la fornitura e la richiesta di articoli scientifici

3.4.3 Miglioramento dei processi di controllo

L'esigenza di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili, attraverso l'analisi dei fattori incidenti sulla qualità dell'ambiente, ha sottolineato l'**esigenza che lo sviluppo dei programmi di attività, a vari livelli, sia supportato da sistemi di supporto alle decisioni.**

Tali sistemi di supporto alla decisioni possono riguardare tanto il Decisore a livello di Regione Lombardia e del SiReg chiamati ad operare, attraverso il proprio potere amministrativo, sullo stato dell'ambiente, quanto i livelli operativi più propri dell'attività dell'Agenzia.

Per quanto concerne l'interesse allo sviluppo di sistemi di supporto alla decisione finalizzati alla gestione delle risorse di ARPA, si ritiene indispensabile che vengano ingegnerizzati gli approcci già avviati e che consentano di prioritizzare le attività di controllo, tenendo conto delle situazioni ritenute a maggior rischio e i fattori di tipo contestuale, quali gli elementi di vulnerabilità e di qualità ambientale. Tale approccio, previsto tra l'altro dalle indicazioni normative nazionali ed europee in tema di controllo e semplificazione, rende trasparente il meccanismo di costruzione dei programmi di lavoro, oltre a massimizzare l'efficacia ambientale delle azioni di controllo in funzione delle risorse a disposizione. L'attività, nel corso del 2014 ha portato al consolidamento del Sistema di Supporto alla Programmazione dei Controlli (SSPC) applicato alle aziende in regime di Autorizzazione Ambientale Integrata. Tra le varie ricadute, la focalizzazione delle attività di controllo sui casi di rischio più significativo contribuirà certamente a sviluppare una maggiore efficienza dei piani di risanamento e di mantenere il livello quali/quantitativo dei controlli su una base non dissimile da quanto utilizzato dalle autorità di controllo in molti paesi europei.

È previsto che, dopo l'implementazione della procedura alle aziende attualmente assoggettate ad Autorizzazione Ambientale Integrata e a quelle previste dalla Direttiva IED, il sistema, in opportuna edizione, sia applicato alle attività di controllo delle aziende di inferiore rango di rischio ambientale, quali quelle attualmente considerate dalle procedure di AUA, in modo da gestire le attività di controllo preventivo secondo principi trasparenti e proporzionali al rischio. Valutazioni saranno inoltre svolte circa l'applicazione della tecnica anche nel campo delle Aziende a Rischio di

Incidente Rilevante, per le quali nel corso del 2015 è previsto il recepimento della Direttiva Seveso III, che prevede, anche per questa tipologia di aziende, la stessa modalità di pianificazione dei controlli già prevista per le aziende AIA.

Controllo di Gestione e prestazioni

Nell'attuale legislatura è in esame una proposta di legge riguardante l'istituzione del Sistema Nazionale delle Agenzie. Nella proposta si contempla la futura adozione a livello nazionale dei cosiddetti LEPTA (Livelli Essenziali di Prestazioni Tecniche Ambientali), che costituiscono il parametro di riferimento obbligatorio per la definizione dei piani di attività delle Agenzie al fine di garantire un'attività omogenea del Sistema Nazionale. L'introduzione dei LEPTA costituirà il presupposto indispensabile per trasferire le risorse finanziarie dallo Stato alle Regioni, alla base dell'autonomia del Sistema. I Livelli Essenziali saranno stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e di ISPRA. Le singole agenzie potranno poi integrare i LEPTA con ulteriori obiettivi in base ai fabbisogni autonomamente decisi e finanziati dalle Regioni. In considerazione di quanto sopra esposto ARPA Lombardia nel 2014 ha avviato il progetto di "Analisi, progettazione e implementazione dei processi per l'integrazione dei sistemi di programmazione e di controllo di gestione" ponendo i seguenti obiettivi di rilevanza strategica che verranno implementati nel prossimo triennio 2015-2017:

- identificazione delle prestazioni erogate da ARPA Lombardia sia a livello di sede centrale che dipartimentale e loro allineamento ai LEPTA;
- associazione ciascuna prestazione delle attività di base che fanno parte del processo prestazionale;
- determinazione di un modello per la definizione dei costi medi delle prestazioni in carico all'Agenzia;
- progettazione di un sistema di Activity Based Costing (ABC) a livello di contabilità analitica, per il monitoraggio dei costi medi sostenuti per processo, segmentati per Settore / Unità Organizzativa / Dipartimento. I costi, oltre che su centri di responsabilità, dovranno essere allocati anche sulle prestazioni che dovranno diventare la terza dimensione del modello di contabilità;
- aggiornamento degli indicatori di performance attualmente in essere, in modo da garantire un migliore allineamento degli obiettivi agli aspetti chiave del business;
- realizzazione di un cruscotto direzionale che consenta alla Direzione Generale di monitorare l'efficienza e l'efficacia dei processi in essere;

- individuazione di eventuali esigenze di sviluppo dell'Agenzia dal punto di vista organizzativo e di implementazione IT, a sostegno della necessità di rendere più efficiente il sistema di controllo di gestione e migliorare le performance aziendali

3.4.4 Miglioramento degli strumenti gestionali e dell'ICT

Il processo di revisione e ottimizzazione dell'organizzazione dell'Agenzia, in particolare con i modelli sovra provinciali, l'introduzione delle aree geografiche e la creazione di centri specialistici, richiede una continua evoluzione dei Sistemi Informativi, specialmente in relazione alle banche dati, alla gestione documentale e dei procedimenti, ed all'introduzione di strumentazione informatica in mobilità lungo tutta la filiera delle operazioni: dalla rilevazione dei dati ambientali in campo, alla redazione e firma in loco e con le controparti dei verbali di sopralluogo e campionamento.

Il miglioramento e lo sviluppo di nuovi servizi e applicazioni a cura dell'ICT è dunque un tema di rilevanza strategica anche per il piano 2015-2017, non solo per l'indispensabile supporto allo svolgimento dei processi, ma in misura sempre crescente come strumento abilitante di nuove e più efficaci modalità di lavoro.

Nel corso del primo semestre del 2014, in linea con le priorità dell'ICT individuate nel piano triennale dell'Agenzia 2014-2106 ed il piano annuale di sviluppo 2014, sono stati avviati nuovi rilevanti servizi, con riferimento agli ambiti dello sviluppo e integrazione dei sistemi informativi aziendali; dell'Amministrazione digitale e della dematerializzazione; della trasparenza e della semplificazione per cittadino e imprese.

Nel triennio di riferimento proseguiranno i progetti avviati nel 2014, con l'intento di far evolvere il ruolo dell'ICT, da sviluppatore di nuovi servizi e applicazioni ad elemento abilitante dei processi di semplificazione, efficienza e sviluppo che l'Agenzia sta perseguendo.

Le linee guida e le priorità per il triennio 2015/2017 sono:

Organizzazione Sovra Provinciale: adeguamento dei Sistemi Informativi a supporto dei processi interessati da tali revisioni organizzative e creazione di strumenti di collaborazione e condivisione basata sulle tecnologia adottata dall'Agenzia

Trasparenza e semplificazione per cittadino e imprese: sviluppo e aggiornamento del sito istituzionale con la creazione di nuove sezioni per la Trasparenza nella Pubblica

Amministrazione e per le segnalazioni, richieste, accesso a informazioni da parte di attività produttive e cittadini (URP), Enti Locali.

Ottimizzazione delle risorse: prosieguo dei progetti di Amministrazione Digitale (progressiva dematerializzazione dei processi e documenti archiviati in conservazione sostitutiva), soluzioni in “cloud” (posta elettronica e ambienti di sviluppo per es.) con infrastrutture condivise, uso/riuso di soluzioni in sinergia con Regione Lombardia (gestione postazioni di lavoro, sistemi gestionali per la contabilità ed il personale)

Consolidamento dei Sistemi Informativi sviluppati ed estensione dell’uso:

- Adozione completa dei Sistemi Informativi Sviluppati - Formazione utenti dell’Agenzia e regionali, in particolare sui seguenti temi
 - Banche Dati e Sistemi di Reporting
 - Processi Dematerializzati e Gestione Documentale
 - Nuove Sezioni del Sito istituzionale
 - Sistemi di Monitoraggio in continuo: REM e SME
- Interoperabilità: Sistemi Informativi Ambientali e Gestione Documentale

Innovazione tecnologica – Arpa “mobile”

- Tecnologia di campo e «mobilità»: verbali di sopralluogo e di campionamento, “pre accettazione” dal campo dei campioni destinati al processo chimico di laboratorio
- Introduzione di “wearable computing” : adozione di “helmetcam” e, ove disponibili, G-Glass

Sistemi Gestionali: nuovi sistemi di contabilità e del personale ed integrazione con il controllo di gestione come sopra ricordato.

Le aree di lavoro per l’ICT, in linea con gli indirizzi di cui sopra, per il 2015-2017 possono essere dunque così riassunte:

1. Efficienza ed efficacia ICT:

- a. IT outsourcing e gestione postazioni di lavoro: ridefinizione del servizio con inserimento di moduli di servizio in “cloud” (gestione delle caselle postali, consolidamento server

dipartimentali per es.) e utilizzo di servizi messi a disposizione dalla Regione Lombardia, specie per i servizi comuni a tutti gli enti (postazioni di lavoro, rete e sistemi di sicurezza)

- b. Utilizzo di competenze e servizi di Lombardia Informatica solo per lo sviluppo di soluzioni in cui siano presenti competenze specifiche e uniche di Lispa, per le quali si possono realizzare economie di scala e migliorare l'interoperabilità e integrazione con i Sistemi Informativi e le Banche Dati del Sistema Regionale, previa valutazione dei costi e benchmark. Le aree finora identificate sono quelle relative alla gestione delle Infrastrutture Tecnologiche (se disponibili soluzioni di housing che permettano un passaggio graduale a soluzioni di hosting fatti salvi i costi di realizzazione e la gestione del servizio), all'Amministrazione Digitale (gestione documentale), ai Sistemi Informativi di contabilità e del personale, Manutenzione e gestione delle Reti di monitoraggio in continuo, Sistemi di Cartografia. Per ciascuna delle aree sopra identificate sarà comunque fatta da Arpa una valutazione preliminare di costi e di sostenibilità della soluzione nel tempo, in relazione alla flessibilità e a possibili operazioni di "insourcing" che si rendessero necessarie.
- c. Affinamento delle metodologie di sviluppo e gestione dei sistemi informativi con incremento delle competenze del team anche tramite percorsi di formazione mirati.
- d. "Insourcing" dello sviluppo di alcuni sistemi "core" dell'Agenzia, quali, ad esempio, Agorà/Data Warehouse aziendale, sito istituzionale, Controllo di gestione, Disegno e sviluppo Workflow dei processi da Dematerializzare, preparazione prototipi /mock up per le applicazioni più innovative e critiche (p.es. Rilevazioni dati dal Campo, Verbalì di sopralluogo e di campionamento, gestione delle anagrafiche tecniche e amministrative)

2. Sviluppo e integrazione dei sistemi informativi aziendali

Le principali linee di sviluppo per il triennio 2015/2017 saranno sulla mobilità, l'interoperabilità dei sistemi di gestione dei procedimenti con i sistemi informativi ambientali, il completamento del controllo di gestione con l'integrazione con i sistemi gestionali di contabilità e del personale.

I progetti principali saranno:

- a. ARPA "Mobile": informatizzazione delle operazioni "in campo", lungo tutto il flusso, dai campionamenti e sopralluoghi, alla redazione dei verbali con firma delle controparti, all'accettazione dal campo dei campioni destinati all'analisi chimica in Laboratorio, alla trasmissione in automatico dei referti firmati ai destinatari attraverso il sistema di Gestione Documentale. Adozione, ove disponibile, di "wearable computing" a supporto delle operazioni (prime aree selezionate Bonifiche e gestione delle emergenze)

b. Banca dati Aziendale (Data Warehouse) e relativi strumenti di interrogazione ed analisi dati.

Strumenti per l'analisi multidimensionale dei dati e la modellistica ambientale. Estensione dell'uso di tali strumenti anche ad utenti dei Settori e dei Dipartimenti. Per quanto attiene alla messa a disposizione di nuove informazioni, le aree più rilevanti saranno: e

- Attività produttive: inserimento viste e report a completamento delle informazioni disponibili (rifiuti, emissioni in atmosfera di impianti industriali, Autorizzazioni Uniche Ambientali)
- Migrazione Banca dati Agorà: migrazione progressiva di tutti i dati ed i report presenti nell'attuale banca dati Agorà
- Banca Dati Reti di Monitoraggio Ambientale: creazione viste e report dedicati alla Meteo climatologia

c. Sviluppo Sistema informativo per la gestione delle AUA e interoperabilità con i Sistemi Regionali (piattaforma MUTA)

d. Sistema di Supporto alla Programmazione dei Controlli (SSPC): gestione ed adeguamento del sistema sviluppato nel 2014

e. Evoluzione dei Sistemi Informativi Reti di monitoraggio ambientale sviluppati nel 2014

f. Disegno e sviluppo di soluzioni di Cartografia e Geodata Governance in sinergia con Regione Lombardia

g. Evoluzione dei Sistemi Informativi Gestione Acque (SIRe e sue evoluzioni)

h. Sviluppo del nuovo Sistema Informativo di Laboratorio in coerenza con la nuova organizzazione con due poli laboratoristici (LIMS 2.0) e con l'integrazione del sistema di gestione del magazzino reagenti e del sistema di accettazione dei campioni

i. Sviluppo Sistemi Informativi Gestionali (con la Regione Lombardia e LISPA): sistemi di contabilità e gestione del personale

j. Osservatorio Rifiuti ORSO: sviluppo del nuovo sistema informativo integrato con la piattaforma di ISPRA - Ministero

k. Controllo di Gestione: revisione del modello degli indicatori, adeguamento sistema informativo sviluppato con estensione funzionalità e reportistica attuali, integrazione con i sistemi di contabilità. Sviluppo di reportistica specifica per i Dipartimenti e le organizzazioni sovra provinciali

3. Amministrazione digitale e dematerializzazione:

- a. Estensione graduale della dematerializzazione a tutti i processi dell'Agenzia
- b. Estensione della firma digitale a tutti gli operatori dell'Agenzia (con le diverse tecnologie disponibili (smartcard, firma biometrica, firma digitale dematerializzata ecc.)

4. Dotazioni Tecnologiche per le postazioni di lavoro: dovranno essere differenziate in funzione del ruolo svolto dai Dipendenti dell'Agenzia, volte a rendere più efficiente il lavoro, a diminuire i costi di licenze e a ridurre l'occupazione di spazi. A tal fine adozione di soluzioni in sinergia con la Regione Lombardia. Introduzione del "mobile computing" lungo tutta la filiera delle operazioni dell'Agenzia (attività in campo, redazione verbali, accettazione, gestione delle emergenze)

5. Sviluppo delle comunicazioni Interne ed Esterne: diffusione dei sistemi di videoconferenza (con utilizzo delle piattaforme messe a disposizione della Regione Lombardia) e delle tecnologie per l'Enterprise Social Network, per ottimizzare le comunicazioni e diminuire viaggi e spostamenti di lavoro.

6. Piattaforme infrastrutturali: definizione dell'insieme di strumenti informatici (Sistemi Operativi, Database, Web Server, Tool di sviluppo, ecc) che l'agenzia ha identificato come proprie piattaforme aziendali per la creazione e distribuzione di applicazioni.

3.4.5 Trasparenza dei procedimenti e delle procedure operative

Con riferimento alle previsioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" si ricorda che nel 2013 ARPA ha nominato **il dirigente Responsabile della prevenzione della corruzione**.

Nel gennaio 2014 ARPA ha approvato il **Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2016**, così strutturato:

- esame dell'organizzazione dell'Agenzia;

- mappatura dei processi con individuazione delle relative strutture/livelli dirigenziali responsabili;
- individuazione dei processi a rischio corruzione;
- scomposizione dei processi a rischio in fasi e valutazione per ogni fase dei rischi specifici;
- esame e valutazione del sistema di controllo preventivo e contrasto, valutazione del rischio residuo;
- individuazione dei possibili miglioramenti del sistema di controllo e contrasto.

Nel 2014 hanno assunto particolare rilevanza per il Responsabile della prevenzione della corruzione le seguenti attività:

- monitoraggio sull'attuazione del Piano e sull'adeguatezza degli obiettivi prefissati;
- formazione del personale secondo quanto previsto dal Piano;
- predisposizione della relazione annuale sull'attuazione del Piano;
- effettuazione di due audit per la verifica dell'applicazione del Piano;
- aggiornamento della valutazione del rischio "corruzione" nei processi dell'Agenzia.

L'attività nel triennio 2015/2017 sarà principalmente indirizzata ad assicurare al management il necessario supporto per la realizzazione degli obiettivi strategici dell'Agenzia come declinati nel presente Piano Pluriennale:

- monitoraggio sull'attuazione del Piano e sull'adeguatezza degli obiettivi prefissati;
- valutazione della coerenza e la completezza dell'analisi dei rischi;
- aggiornamento annuale del Piano, coerentemente con l'analisi svolta e tenuto conto degli eventuali mutamenti organizzativi;
- formazione del personale in ambiti di rilevanza della L.190/2012;
- coordinamento e collaborazione con tutti i soggetti coinvolti nella predisposizione e attuazione del sistema di prevenzione.

L'azione sarà dettagliata nei Piani annuali che dovranno considerare come prioritaria la funzione di supporto alle scelte strategico-gestionali, attraverso gli opportuni interventi di valutazione, consulenza e monitoraggio. In particolare i piani dovranno prevedere azioni finalizzate a:

- miglioramento dell'efficienza;
- ottimizzazione organizzativa e degli strumenti gestionali;
- sviluppo del sistema di controllo interno;
- consolidamento e sviluppo della valutazione dei rischi;
- realizzazione d'interventi di audit tenuto conto degli esiti del Risk Assessment, delle attività maggiormente strategiche per l'Agenzia, nonché di particolari situazioni di criticità o emergenza.

3.5 Attività istituzionali ricorrenti

ARPA esercita funzioni di controllo, monitoraggio e promozione ambientale, nonché di supporto tecnico scientifico ai livelli istituzionali competenti, in accordo con le politiche regionali e con la programmazione regionale, e coordinandosi con il sistema delle autonomie locali.

Si tratta di attività che sono indispensabili al funzionamento del Sistema regionale, la cui rilevanza è sempre più chiaramente percepita dagli interlocutori istituzionali e dalla società civile.

Dette attività possono essere considerate gli "output" dell'Agenzia, siano essi conseguenza di attività di supporto tecnico scientifico, di monitoraggio dell'ambiente o di controllo ambientale. Accanto a queste attività, ARPA sviluppa progetti specifici, caratterizzati da straordinarietà e trasversalità rispetto alle altre attività.

3.5.1 Prospettive di sviluppo delle attività istituzionali ricorrenti

Sviluppo output tecnico-scientifici

- Supporto a Regione Lombardia nella definizione delle normative ambientali di livello regionale e nel contributo alla definizione delle normative ambientali a livello nazionale e comunitario.

- Supporto a Regione Lombardia per la produzione di piani e programmi, la loro attuazione, la valutazione della loro efficacia.
- Realizzazione di scenari previsionali anche mediante modelli matematici a supporto di decisioni di *policy* regionali.
- Supporto a Regione Lombardia ed agli Enti Locali per la realizzazione dei piani e programmi connessi agli ambiti di competenza dell'Agenzia (Valutazione Ambientale Strategica di PTR, PTC provinciali, PGT comunali, piani di settore, etc.).
- Partecipazione a processi di programmazione negoziata a livello locale.
- Supporto alle politiche di sviluppo sostenibile e durevole di Regione Lombardia ed alle politiche regionali di lotta al cambiamento climatico e di mitigazione adeguamento dei suoi effetti a scala regionale.
- Supporto al governo delle risorse idriche da un punto di vista qualitativo e quantitativo, attraverso le attività di controllo e monitoraggio quali-quantitativo delle acque superficiali e sotterranee ed anche attraverso la promozione e il supporto tecnico all'attuazione dei contratti di lago e dei contratti di fiume .
- Servizio meteo a supporto di grandi eventi (EXPO, etc.).
- Supporto a Regione Lombardia nella revisione della classificazione sismica e nella micro zonizzazione.
- Supporto a Regione Lombardia in tema di: riqualificazione degli ambiti estrattivi cessati; contabilità ambientale finalizzata alla valutazione di coerenza delle compensazioni connesse all'uso del territorio, sviluppabile in ambito di macro-regione; disciplinari sottesi al "marchio del Parco", sviluppabili in ambito di macro-regione.
- Supporto alle aziende soggette ad AIA che trasmettono i dati degli autocontrolli tramite AIDA per la compilazione della dichiarazione EPRTTR fornendo loro criteri o algoritmi di calcolo.

Sviluppo output di monitoraggio ambientale

- Miglioramento dei sistemi e delle reti di monitoraggio ambientale, anche mediante l'interazione con altri soggetti pubblici e privati.

- Monitoraggio dei siti radiocontaminati presenti sul territorio lombardo, secondo un programma di lavoro ottimizzato che garantisce nel contempo significatività dei dati raccolti e minimizzazione delle risorse impiegate.
- Sviluppo di strumenti modellistici e di misura finalizzati a rendere possibile il monitoraggio e la mappatura dei campi elettromagnetici.
- Mappature acustiche e miglioramento e l'ottimizzazione degli strumenti modellistici in dotazione.
- Gestione delle centraline di monitoraggio del rumore aeroportuale, con approfondimenti finalizzati ad una più robusta valutazione statistica dei risultati e ad una migliore valutazione del funzionamento degli strumenti delle reti dei gestori aeroportuali.
- Sviluppo dell'innovazione per i sistemi e le reti di monitoraggio, utilizzando tecniche evolute quali i sistemi di telerilevamento, i sistemi di monitoraggio in continuo e a distanza, con trasmissione di dati attraverso le nuove tecnologie.
- Sviluppo dei sistemi di audit dei piani di monitoraggio e controllo (PMA) delle grandi infrastrutture, con riferimento sia al consolidamento delle esperienze di eccellenza già sviluppate (inquinamento atmosferico, rumore, suolo,...) sia alla definizione di criteri innovativi di restituzione e valutazione delle informazioni relative al monitoraggio delle componenti naturalistiche.
- Promozione della collaborazione tecnico-scientifica nell'ambito del monitoraggio idro-nivo-meteo-geologico, mediante collaborazione con altre agenzie ambientali, Difesa SpA, Università ed enti di ricerca ed enti governativi italiani ed esteri, con l'obiettivo di migliorare il livello dei servizi offerti adeguandolo ai migliori standard esistenti.
- Sviluppo ed ottimizzazione del monitoraggio delle componenti biologiche.
- Adeguamento delle reti di monitoraggio delle acque sotterranee mediante la predisposizione e l'avvio di una rete pilota (misura della soggiacenza) ad acquisizione automatica.
- Adeguamento della rete di monitoraggio delle portate delle acque superficiali ai fini del D.Lgs. 152/2006.

- Adeguamento dei metodi analitici ed integrazione dell'attuale lista di metodiche disponibili in base alle necessità di adeguamento della lista di sostanze da ricercare per le diverse reti di monitoraggio delle acque attualmente esistenti.
- Supporto a Regione Lombardia per la revisione del PdG (Piano di Gestione) del distretto idrografico del Fiume Po e del PTUA (Piano di Tutela delle Acque) della Regione Lombardia (classificazione, analisi delle pressioni, etc.).
- Adeguamento delle reti di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee nell'ambito delle attività di revisione del PdG e del PTUA, in particolare con l'integrazione della rete di monitoraggio delle acque sotterranee per la falda più superficiale e quindi più impattata dalle attività antropiche.
- Supporto alla Regione nell'ambito della Direttiva Nitrati (Zone Vulnerabili, Deroga, eutrofizzazione, etc.).
- Miglioramento dello stato di conoscenza del territorio mediante approfondimenti mirati alla valutazione delle incidenze antropiche e non.
- Sviluppo del sistema di Monitoraggio Sismico.
- Monitoraggi ex ante, in operam ed ex post a supporto di progettazione e realizzazione Grandi Opere infrastrutturali.
- Collaborazione con Regione Lombardia nell'ambito dell'analisi e del monitoraggio dei dati relativi agli interventi di difesa del suolo inseriti nell'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente.
- Analisi delle aree di miglioramento e sviluppo del monitoraggio nivometeorologico sul territorio montano lombardo anche tramite l'utilizzo di specifici software e moderni modelli di simulazione della stabilità del manto nevoso, oltre che ai fini della previsione del pericolo di valanghe e quindi della prevenzione, anche ai fini di ottimizzazione delle reti di stazioni automatiche con riduzione dei costi di gestione e manutenzione.
- Partecipazione all'attività di AINEVA (Associazione Internazionale Neve e Valanghe).

Sviluppo output di controllo ambientale

- Implementazione delle nuove modalità di controllo ordinario, sia in termini di contenuti che di periodicità, previsti dal recepimento della Direttiva IED, sia con riferimento alle aziende

industriali, di gestione rifiuti e agro-zootecniche della Lombardia. La nuova modalità di valutazione dei rischi specifici, a cui collegare la programmazione dei controlli verrà supportata dal Sistema di Supporto alla Pianificazione dei Controlli (SSPC).

- Potenziamento delle attività di verifica dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) delle Aziende a Rischio di Incidente Rilevante, anche alla luce del recepimento della nuova Direttiva Seveso III, che modificherà in maniera rilevante non solo le modalità di programmazione dei controlli (periodicità, valutazione della categoria di rischio), ma anche i rapporti tra gli Enti coinvolti.
- Rafforzamento della logica del controllo “di processo”, concentrandola sull’analisi degli impianti e dei processi produttivi al fine di indicare prospettive di miglioramento nella gestione degli stessi.
- Sviluppo ulteriore della logica della pianificazione “a monte” prevista dalla Raccomandazione 331/2001/CE, inquadrando l’attività di controllo sempre più in una visione globale, con obiettivi ambientali di controllo complessivi definiti dall’Agenzia, definiti secondo principi di proporzionalità informati al contesto ambientale ed al livello di rischio aziendale.
- Sviluppo delle azioni di controllo preventivo attraverso la realizzazione di pareri e istruttorie finalizzate al rilascio di atti autorizzativi da parte degli Enti competenti, tra cui le Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS), le Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA), l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC) e le istruttorie autorizzative sulle aziende a rischio di incidente rilevante (ARIR).
- Incremento ulteriore della logica dell’integrazione, con il definitivo superamento di un’impostazione tradizionale del controllo “per matrici ambientali”, che rischia di non presidiare il rischio di trasferimento di quote di inquinanti da un comparto ambientale ad un altro.
- Individuazione delle nuove forme di semplificazione amministrativa e procedurale, anche attraverso la digitalizzazione di atti e procedimenti, in raccordo con Regione Lombardia e con il Sistema delle Autonomie locali e delle Imprese.
- Promozione dell’innovazione anche nel campo dei controlli, attraverso la promozione della cultura dell’autocontrollo dei fattori critici direttamente da parte del soggetto produttivo (sulla base di piani e protocolli concordati) e la promozione di sistemi di qualità che

migliorino le performance ambientali dei prodotti e degli insediamenti produttivi (EMAS, Ecolabel, ISO14001, etc.).

- Integrazione della la dimensione degli interventi di controllo in emergenza con le attività di controllo in condizioni di “normalità”, nel senso di promuovere un profondo interscambio delle acquisizioni, delle competenze, degli acquisti, nell’accezione comunitaria del termine.
- Sviluppo di un sistema di supporto alla gestione delle emergenze antropiche e naturali.
- Espletamento dell’attività tecnica per l’applicazione del Regolamento REACH, regolamento Europeo che accorpa, riforma e sostituisce numerose Direttive sulle sostanze chimiche presenti sul mercato.
- Sviluppo un sistema di monitoraggio efficace quale strumento di verifica delle conseguenze ambientali dell’esercizio degli impianti di stoccaggio sotterraneo dei gas naturali.

3.5.2 Progetti speciali

Nel corso del triennio 2015-2017 proseguirà l’attuazione e il supporto di alcuni progetti pluriennali di particolare rilevanza strategica per l’Agenzia.

- **Supporto all’evento “EXPO2015”**: il grande evento EXPO 2015 che si terrà a Milano nel 2015, e che ha coinvolto ARPA negli anni 2010 e 2011 con la predisposizione in collaborazione con la DG Ambiente del “Quadro della sostenibilità ambientale” nell’ambito dell’AQST EXPO 2015, avrà fino al 2015 un ruolo molto significativo per l’Agenzia.

In quest’ottica l’Agenzia effettuerà:

- la valutazione degli scenari critici relativi agli aspetti infrastrutturali e di gestione dell’evento e le relative linee di indirizzo da adottare rispetto alle problematiche più strettamente collegate alla diffusione di specie aliene potenzialmente invasive ed ai diversi aspetti legati alle “compensazioni”, come ad esempio quelle per la CO₂
- il supporto tecnico all’attività connessa alle indagini ambientali propedeutiche all’intervento di bonifica dei suoli del sito Expo e delle aree relative alla risoluzione delle interferenze.

L’EXPO 2015 inoltre costituisce un vero e proprio laboratorio territoriale di sperimentazione per l’obiettivo fondamentale della sostenibilità dello sviluppo, a cui l’Agenzia può contribuire

sul tema conduttore Expo “feeding the planet, energy for life”, avendo già maturato esperienze significative su alimentazione ed energia sostenibili.

- **Progetto Nodo Idraulico Milanese:** il progetto di durata triennale, finanziato con fondi FAS, si pone l'obiettivo di supportare Protezione Civile di Regione Lombardia nella gestione del rischio idraulico nell'area milanese, anche in vista di EXPO2015, a fronte al ripetersi di esondazioni anche gravi in conseguenza di eventi pluviometrici. In particolare, il ruolo di ARPA si articolerà lungo due linee di azione:
 - adeguamento e manutenzione della rete di monitoraggio del reticolo idraulico milanese per aggiornarla alle esigenze di conoscenza delle condizioni del sistema fisico;
 - sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni riguardante gli scenari di rischio idraulico previsti sull'area metropolitana milanese al fine di mettere in atto azioni di prevenzione efficaci da parte degli enti competenti e informare per tempo la popolazione su eventuali comportamenti da adottare per ridurre complessivamente sia i rischi sia i disagi.
- **Progetto Lago d'Idro:** in caso di attribuzione di adeguate risorse finanziarie, darà garantito idoneo supporto tecnico concernente le attività di monitoraggio sulla problematica ambientale esistente nella zona del Lago d'Idro.
- **Protocollo per le Infrastrutture Critiche:** ARPA collaborerà con Regione Lombardia all'interno del protocollo, cui aderiscono attualmente A2A, ANAS, ATM, Autostrade per l'Italia, ENEL, Gruppo FNM, Milano Tangenziali - Milano Serravalle, RFI, S.E.A., SACBO, TEB, TRENORD, avente come obiettivo la pianificazione e il coordinamento della gestione di eventi straordinari che possano coinvolgere e compromettere il funzionamento di infrastrutture al servizio del territorio lombardo, con l'obiettivo di ridurre il margine di vulnerabilità ed il conseguente livello di rischio.
- **Supporto alle grandi opere:** verrà garantito il Supporto Tecnico alle azioni di “audit pubblico” degli "Osservatori Ambientali" delle Grandi Opere Infrastrutturali, autostradali e ferroviarie, laddove l'attività è già avviata (TAV MI-BO, TAV MI-TO, Bre.Be.Mi., Pedemontana), e laddove l'attività sarà di nuova istituzione. Sulla scorta delle esperienze di valutazione delle componenti naturalistiche corso d'opera vs. ante operam fino ad oggi maturate si procederà a riorientare i PMA delle GO di nuova/recente attivazione verso nuovi modelli che privilegino poche componenti naturalistiche significative, monitorate con una frequenza che consenta di rappresentare al meglio la stagionalità delle comunità di viventi.

- **Progetto PLUMES:** il progetto, finanziato da Regione Lombardia, riguarda l'attuazione di programmi di intervento per l'individuazione di sorgenti di contaminazione delle acque sotterranee e la definizione dei relativi plumes di contaminazione, nonché la predisposizione di un modello matematico di diffusione dei contaminanti nelle acque sotterranee ai fini della valutazione delle situazioni di contaminazione più complesse (Province di Bergamo e Milano). Nel corso del 2014 è stato integrato il progetto prevedendo alcuni approfondimenti sull'inquinamento diffuso.
- **Progetto ISONITRATE:** Obiettivo del Progetto è la definizione dei contributi attribuibili alle differenti sorgenti di nitrati tramite l'applicazione del modello sviluppato dal progetto ISONITRATE, realizzato dall'Istituto francese per le scienze geologiche (BRGM) in collaborazione con altre Istituzioni europee, al fine di stabilire quale sia l'effettivo impatto del comparto zootecnico nell'inquinamento di nitrati nelle acque superficiali e sotterranee. Nello specifico, i compiti di ARPA Lombardia comprenderanno il popolamento di una banca dati, i campionamenti e le analisi chimiche finalizzate all'identificazione delle fonti di nitrati insistenti sul territorio.
- **Progetto DIGHE:** il progetto è stato perfezionato ed approvato; articolato su scala triennale (2014-2016) consentirà di fornire supporto tecnico operativo e scientifico sia per la predisposizione delle linee guida Regionali per tale tematica sia per l'attività di competenza delle strutture preposte di Regione Lombardia (STeR) nelle fasi di valutazione dei progetti di gestione degli invasi e dei relativi piani operativi.
- **Piano di sviluppo Idrometeo:** proseguimento del progetto, di durata triennale (2013-2015), avente come obiettivo la realizzazione delle attività di monitoraggio idrologico operativo finalizzate al miglioramento del sistema di acquisizione dati e della modellistica fluviale del bacino del Po (FEWS) e di sviluppo della meteorologia operativa.
- **Progetto CAFFARO:** il progetto ha come obiettivo l'integrazione della conoscenza sullo stato di eventuale contaminazione di terreni, rogge, acque e sedimenti dell'area posta in particolare nei comuni di Flero, Castelmella, Poncarale, Capriano del Colle. Recenti dati di letteratura indicano tempi di emivita di alcuni PCB più brevi di quelli riportati finora dalla letteratura scientifica: 11,5 anni contro 25 anni. Risulta quindi opportuno aggiornare i dati relativi ai terreni del Sito nazionale, non per riconsiderare la caratterizzazione già effettuata, quanto proprio per definire la portata del fenomeno di attenuazione naturale. Da ultimo ARPA è sollecitata dai cittadini a presentare sul proprio sito la situazione aggiornata, georeferenziata di contaminazione delle aree, per rendere possibile la consultazione online da parte degli utenti e permettere la diffusa conoscenza dello stato delle aree. Con

l'attualizzazione dei dati ambientali si potranno infine allineare, per i PCB, i dati analitici disponibili con i dati ottenuti con l'uso di tecniche analitiche maggiormente specifiche (alta risoluzione).

- **Progetto STRADA 2.0:** in campo idrologico ARPA svolgerà attività finalizzate all'aggiornamento di alcuni strumenti tecnici utilizzati dalla Protezione Civile Regionale per l'allertamento sul rischio da alluvioni. Le attività saranno svolte in collaborazione con ARPA Piemonte e Canton Ticino nell'ottica di un migliore raccordo sulle aree di confine. In campo nivologico saranno migliorate le conoscenze sui fattori che regolano i processi di distacco, scorrimento e deposito degli eventi valanghivi.